

Unicredit

Approvato il progetto di «Banca unica»

Il cda di UniCredit ha approvato il progetto «Insieme per i clienti» che prevede la fusione di sette banche controllate nella capogruppo e la salvaguardia dei tre principali marchi UniCredit, Banca di Roma e Banco di Sicilia. Il consiglio ha anche approvato, in linea con quanto avviene in Austria, Germania e Polonia, l'istituzione di un «country chairman» per l'Italia che sarà Gabriele Piccini, oggi responsabile del retail Italia, che sarà a diretto riporto del deputy ceo Roberto Nicastro. Piccini sarà effettivo nel nuovo incarico dall'1 novembre, data in cui è prevista l'esecutività della fusione delle sette banche, che sarà oggetto di delibera del cda del 3 agosto. I country chairman di Germania e Austria riporteranno al deputy ceo Sergio Ermotti, quelli dei paesi dell'Est Europa a Federico Ghizzoni.

UN MORTO A VICENZA

A Lonigo (Vicenza) un operaio del gruppo Zambon, Sebastiano Storti, 40 anni, è morto congelato dopo essere caduto in una vasca di liquido refrigerante a 20 gradi sotto zero.

se di febbraio è salito ancora fino a portarsi all'astronomica quota di 1.795,066 miliardi di euro, contro gli 1,788,134 miliardi del mese precedente. Un'indicazione che arriva anch'essa dai dati della Banca d'Italia. Numeri dai quali emerge che il debito aumenta per il secondo mese consecutivo e sfiora il record assoluto che era stato toccato a ottobre 2009, quando aveva raggiunto quota 1.802,179 miliardi di euro. Va ricordato che il dato diffuso ieri da Via Nazionale rappresenta il debito in valore assoluto e non è dunque valido ai fini del Patto di Stabilità europeo che invece considera il debito in rapporto al prodotto interno lordo. Ma anche con questo criterio c'è poco da stare allegri poiché il debito pubblico italiano a febbraio risulta in crescita dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 5% rispetto a febbraio 2009. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIU'
www.unita.it

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3565

MIB
23.195
-0,41%

All Share
23.709
-0,40%

GRECIA Test

— Atene ha superato con successo il primo test di fiducia dei mercati dopo i dettagli sul maxi-prestito da 45 miliardi di euro targato Ue-Fmi, segno che gli investitori sono rassicurati.

FMI Costo crisi

— Il costo della crisi internazionale per il sistema bancario sarà minore di quanto si pensasse: da 2.800 a 2.300 miliardi di dollari, due terzi dei quali sono stati già iscritti a bilancio.

A. MERLONI Bando

— I tre commissari straordinari dell'Antonio Merloni riapriranno a breve i termini del bando internazionale per le manifestazioni di interesse all'acquisto del gruppo elettrodomestico.

CATTOLICA Utile

— Cattolica ha chiuso il 2009 a livello consolidato con un utile di 68 milioni e, a livello individuale, con un utile di 125 milioni. È quanto precisa, in una nota, la compagnia assicurativa scaligera.

FINSOE Nuovi ingressi

— Finsoe, finanziaria dell'economia sociale, società di controllo di Unipol Gruppo Finanziario, ha presentato la lista per la nomina dei 25 consiglieri in scadenza. Su 25 nomi ci sono 21 conferme e quattro nuove entrate.

TRENTO Bond

— La società finanziaria della Provincia autonoma di Trento, Cassa del Trentino, ha lanciato un programma di emissione di titoli per 500 milioni di euro per fine aprile. Il 2009 si è chiuso con un utile di 7,7 mln (+44%).



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Telecom ha chiuso il 2009 con profitti in calo, pari a 1,58 miliardi

Profitti Telecom in discesa Bernabè annuncia nuovi tagli al personale

Dopo i rinvii causati dalla vicenda giudiziaria della controllata Sparkle, Telecom ha diffuso il consuntivo dell'anno 2009 con profitti in calo a 1,58 miliardi. Il gruppo si concentrerà sul mercato italiano e brasiliano.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Con un eufemismo, si può dire che sul tavolo del cda Telecom di lunedì, nonché nell'incontro di ieri con stampa ed analisti, c'era parecchia carne al fuoco. Dalla vicenda giudiziaria della controllata Sparkle ai numeri del 2009, passando per le complesse strategie del gruppo con il tentativo di mettere fine al continuo restringimento operativo su scala geografica.

Nessuna indicazione precisa, invece, è giunta su un possibile ulteriore taglio di personale, dopo che è sostanzialmente già stato completato il piano di riduzione degli organici previsto per fine anno: da inizio 2008 a marzo la forza lavoro è diminuita del 10% arrivando a 57.400 unità in Italia. Nel corso della presentazione agli analisti, Bernabè ha affermato che «ci saranno ulteriori riduzioni», ma durante la conferenza stampa si è limitato solo ad osservare che «il problema dell'efficienza è in continua evoluzione» e che la questione verrà trattata caso per caso.

Cominciamo dalle cifre, con Telecom Italia che ha chiuso il 2009 in utile, sebbene i profitti siano calati a 1,58 miliardi, «centrando gli obiettivi di ebitda e di riduzione del debito», e confermando il dividendo a 0,05 euro per azione che l'ammini-

stratore delegato, Franco Bernabè, vede peraltro in aumento a partire già dal prossimo anno.

VIA DALL'ARGENTINA

Per quanto riguarda le scelte strategiche del gruppo, dal cda è stata confermata la volontà di proseguire lungo la strada indicata dal piano industriale presentato a dicembre 2008, concentrandosi quindi sul controllo dei costi, l'incremento della generazione di cassa e la riduzione del debito. In relazione al posizionamento geografico, l'azienda intende focalizzarsi su Italia e Brasile, mentre in Argentina è attesa in tempi abbastanza rapidi la conclusione del processo di vendita della propria partecipazione in Sofora. Escluse, infine, operazioni per l'espansione all'estero così come una fusione nel breve-medio termine con Telefonica.

In merito alla tormentata vicenda Sparkle, che ha costretto Telecom al

Sparkle La società accantona mezzo miliardo per evitare rischi

rinvio per ben due volte del cda a consuntivo del 2009, il gruppo ha deciso di cautelarsi accantonando 507 milioni. In questi giorni Telecom ha comunque rideterminato i dati di bilancio degli esercizi in questione (2005-2006-2007). Bernabè si è detto «tranquillo» su Sparkle dopo che la società ha avviato un'indagine accurata di natura contabile e finanziaria (accounting investigation), e «tutto quello che doveva emergere è emerso». ♦